

REGIONE



AIAP 5290 MAR
13/01/20

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
D.G. Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,
Valutazioni ed autorizzazioni ambientali
U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti
Avellino
Uod.501705@pec.regione.campania.it

ARPAC – Dip. Prov.le di Avellino
Via Circumvallazione, 162
83100 Avellino
arpac.dipartimentoavellino@pec.arpacampania.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2020.0019811 13/01/2020 12.45
Mitt. : REALBEEF SRL

Ass. : 501705 Autorizzazioni ambientali e ri...

Classifica : 52.5. Fascicolo : 30 del 2020



Consorzio ASI di Avellino
Via Capozzi, 45
83100 – Avellino
consorzioasiav@pec.it

ASIDEP S.r.l.
info@pec.asidep.it

Flumeri li 13/01/2020

Oggetto:

Integrazione e chiarimenti - Comunicazione di Variante non sostanziale AIA.
D.Lgs. n. 152/2006, ss.mm.ii, art- 29-nonies. Impianto per la macellazione con capacità di produzione di carcasse di oltre 50 Mg al giorno (I.P.P.C. 6.4.a, 6.5) sito in Flumeri (AV), agg.to A.S.I. , c.da Tierzi Modifica non sostanziale – A.I.A. Gestore Realbeef sri Prat. N. 5290.

Con la presente si trasmette in allegato integrazione documentazione relativa alla comunicazione di variante non sostanziale AIA - stabilimento Realbeef S.r.l. – Unità produttiva di Flumeri.

Allegati:

- Relazione Tecnica;
- Scheda "H" – Scarichi Idrici;
- Tavole Grafiche.

Si resta a disposizione per ogni chiarimento.

Distinti saluti.

Realbeef S.r.l.
Il Legale Rappresentante
Gerardo Cozza

REALBEEF S.r.l.
Località Tierzi - zona ASI
83040 Flumeri (Av)
C.F. e P.IVA 02320560648
R.E.A. 150207



REALBEEF S.r.l.

Società soggetta a Direzione e Coordinamento
da parte della controllante INALCA S.p.A.

Sede legale e stabilimento:
Località Tierzi – zona ASI
83040 Flumeri(AV) – tel.0825/474301 – fax 0825/474302
Capitale sociale:9.500.000 € Interamente Versato
REA Avellino N.150207
Cod.Fisc / Partita IVA 02320560648.

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE**

Art. 29-nonies, Titolo III bis, Parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

**RELAZIONE TECNICA
DI MODIFICA NON SOSTANZIALE**

REALBEEF S.R.L.

LOCALITÀ TIERZI – ZONA ASI- FLUMERI (AV)

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
1. SCOPO DELLA MODIFICA	4
2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI VARIANTE.....	5
2.1 DEFINIZIONE DEL CORPO RECETTORE	5
2.2 ATTIVITÀ DI SALATURA DELLE PELLI E TRATTAMENTO DELLE RIFILATURE	5
2.3 RISTRUTTURAZIONE DEPURATORE AZIENDALE	6
2.4 PROPOSTA NUOVO PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	7
3. VALUTAZIONE PREVISIONALE DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI A MODIFICA AVVENUTA.....	18
3.1 CONSUMI ELETTRICI	18
3.2 CONSUMI IDRICI	18
3.3 EMISSIONI IN ATMOSFERA	18
3.4 SCARICHI IDRICI	18
3.5 RIFIUTI	18
3.6 RUMORE.....	18

ALLEGATI

ALLEGATO 1	Tavola «S» - Planimetria del Complesso indicazione dei punti di campionamento olfattometrico (rev.01);
ALLEGATO 2	Tavola «T» - Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici (rev.01);
ALLEGATO 3	Scheda «H» - Scarichi idrici (rev. 02);
ALLEGATO 4	Planimetria con documentazione fotografica (rev.00);
ALLEGATO 5	Corpo "A": Planimetria lavorazione pelli pianta piano terra" (rev.00);
ALLEGATO 6	Corpo "C": Planimetria Stoccaggio salatura pelli (rev.00);
ALLEGATO 7	SCHEDA "F" Sostanze, preparati e materie prime utilizzati (rev01);
ALLEGATO 8	Corpo "D2" Planimetria nuova vasca di depurazione (rev.00);
ALLEGATO 9	PM&C (rev.02);
ALLEGATO 10	SCHEDA «G» - Approvvigionamento idrico (rev.01);

INTRODUZIONE

La presente relazione, da intendersi quale comunicazione prevista dall'art. 29-nonies, Titolo III bis, Parte II, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., illustra le MODIFICHE NON SOSTANZIALI che si intendono realizzare nell'installazione della società Realbeef S.r.l. (ndr: partecipata da INALCA Spa – Gruppo Cremonini S.p.a.), sita nell'agglomerato industriale di Valle Ufita, località Tierzi, del Comune di Flumeri (AV).

Il documento recepisce quanto disposto dallo STAP Regione Campania di Avellino durante la conferenza di servizi del 31 ottobre 2019, nonché la successiva nota di integrazione della documentazione del 18/12/2019 (Prot. 2019.0774601) nell'ambito del presente procedimento di variante non sostanziale, nonché le osservazioni e le criticità emerse nei recenti accertamenti svolti dagli organi di controllo.

La società Realbeef S.r.l. risulta regolarmente autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) giusto D.D. n. 514 del 18/12/2013 rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania per le seguenti attività:

Tabella 1.1 – Categoria attività IPPC svolte da REALBEEF S.R.L nello stabilimento di FLUMERI

n. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività Allegato I Direttiva 2010/75/UE
1	6.4 a)	Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 Mg al giorno
2	6.5	Impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno
n. ordine attività non IPPC		Attività NON IPPC complementari
a)		Trattamento acque approvvigionate
b)		Depurazione di tutti i reflui di stabilimento
c)		Impianto frigorifero
d)		Centrale termica (ndr: caldaie)
e)		Processi produttivi di trattamento e trasformazione (ndr: attività IPPC 6.4 b) 1) lavorazione carni con prodotti finiti < 75 Mg al giorno)
f)		Concimaia aziendale, utilizzazione agronomica stallatico

Nell'ambito del presente procedimento si comunica che in ottemperanza a quanto disposto con nota della Regione Campania prot. 2019. 0433943 del 09/07/2019, la società REALBEEF S.r.l. ha provveduto a sospendere ogni attività relativa al convogliamento dei reflui prodotti presso l'unità locale di Rocca San Felice e alla loro immissione, per il trattamento, nel depuratore biologico della sede di Flumeri (AV), a suo tempo assentita con D.D. n.52 del 14/07/2016.

Nella presente relazione verranno richiamati, nel riquadro scuro al fondo di ogni capitolo, gli eventuali documenti di riferimento compilati, funzionali o di corredo alle informazioni fornite, comprese le schede specifiche previste dal Regolamento Regionale della Campania con D.D. 925/2016.

1. SCOPO DELLA MODIFICA

Si riportano nel seguito le variazioni non sostanziali che la società Realbeef s.r.l. intende eseguire:

1. Modifica del corpo recettore, individuando quale corpo recettore la fognatura consortile ASI;
2. Introduzione di una nuova fase lavorativa per attività di salagione delle pelli e predisposizione di una nuova linea di trattamento pelli non destinate alla salagione;
3. Ristrutturazione dell'impianto di depurazione aziendale;
4. Proposta di modifica/adeguamento del Piano di Monitoraggio.

Le modifiche sono elencate:

- a **livello gestionale**, con lo scopo di:
 - o individuare quale corpo recettore la fognatura consortile (in futuro saranno valutate eventualmente altre possibilità);
 - o illustrare e proporre un nuovo Piano di monitoraggio e controllo, come recepimento anche delle proposte di miglioramento/adeguamento elencate nella relazione finale redatta da ARPAC a seguito della conclusione della verifica ispettiva condotta nel 2018 di cui al prot. Regione Campania 2018.0763513 del 03/12/2018.
- a **livello produttivo**, interviene come modifica non sostanziale pertinente l'attività NON IPPC individuata alla lettera e) della Tabella 1.1 ed in particolare riguarda l'introduzione di 2 nuove fasi di lavorazione all'interno del processo di trattamento delle pelli che sono:
 - o fase di salatura manuale delle pelli intere;
 - o Predisposizione di una linea di trattamento e depilazione meccanica delle rifilature delle pelli, grazie a installazione di una nuova macchina.

Gli interventi vengono effettuati in previsione di un allineamento alle più ampie dinamiche industriali del gruppo volte ad aumentare il grado di integrazione dei processi tra i vari stabilimenti italiani al fine di perseguire obiettivi di maggior produttività e "circolarità" delle produzioni riguardanti le singole unità produttive. Le nuove fasi di lavorazione delle pelli, descritte nella presente relazione, consentiranno a REALBEEF, in primis, di estendere l'accesso ai mercati della pelle intera grazie all'azione conservante della salatura che consente la formazione di lotti omogenei e la spedizione diretta dallo stabilimento nei mercati internazionali; la linea di lavorazione delle rifilature permetterà, al contempo, di recuperare e valorizzare i sottoprodotti che si generano da tale attività. Gli interventi proposti, tra loro strettamente interconnessi, consentiranno una gestione quanto più possibile "interna" e integrata di questo importante prodotto, le pelli, generato dal processo di macellazione (nдр: attività IPPC 6.4 a), aumentando il portafoglio dei prodotti immessi sul mercato ed il grado di valore aggiunto.

Giova da subito precisare che le previste attività di salatura manuale delle pelli intere e di trattamento in loco delle relative rifilature interverranno sui medesimi quantitativi di pelli ad oggi già prodotti (nдр: ma non soggetti a salatura), senza che i quantitativi di prodotto finito siano modificati. In altre parole, l'attività di salagione delle pelli non produrrà alcun incremento della produzione inerente la citata attività NON IPPC 6.4 b) 1) che, nel suo complesso, si manterrà al di sotto del valore soglia di 75 Mg al giorno di prodotto finito.

- a **livello impiantistico**, la presente modifica prevede, come sopra descritto, la predisposizione di una nuova unità produttiva di lavorazione pelli e un intervento di ristrutturazione del depuratore aziendale con la costruzione di un nuovo decantatore a forma circolare in sostituzione dell'attuale statico, oltre ad alcuni interventi volti a migliorare il controllo del processo.

2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI VARIANTE

2.1 DEFINIZIONE DEL CORPO RECETTORE

La scrivente società intende individuare quale nuovo corpo recettore la fognatura consortile. In tal senso per consentire lo scarico nella fognatura consortile non sono previste opere di collettamento; infatti la riattivazione dell'allaccio allo scarico in rete fognaria consortile ASI, avverrà attraverso il preesistente pozzetto cui corrisponde lo scarico "2", evidenziato in dettaglio nella Tavola grafica T (rev.01) allegata alla presente domanda.

Del resto già in passato si è consentito il convogliamento delle acque nere di stabilimento nella rete fognaria acque nere consortile, attraverso l'esistente pozzetto di scarico. La portata massima annuale scaricata nella fognatura nera ASI, dopo il trattamento interno nell'apposito depuratore di tipo biologico è pari a 30.625 m³/anno, comprensivi di acque meteoriche di dilavamento.

In futuro, a seguito degli ulteriori adeguamenti che si intendono eseguire sull'impianto di depurazione [si veda anche [§ 3.4] saranno valutate eventualmente altri scenari di funzionamento.

Documenti di riferimento:

ALLEGATO 2 Tavola «T» - Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici (rev.01);

ALLEGATO 3 Scheda «H» - Scarichi idrici (rev. 01);

2.2 ATTIVITÀ DI SALATURA DELLE PELLI E PREDISPOSIZIONE DI UNA LINEA DI TRATTAMENTO DELLE RIFILATURE

L'azienda intende introdurre una nuova attività di salatura delle pelli svolta manualmente, che sarà svolta all'interno di un edificio esistente (per ulteriori dettagli si veda ALLEGATO 1 Tavola «S» - Planimetria del Complesso (rev.01).

Di seguito si elencano le fasi della lavorazione pelli comprendente la nuova fase di salatura.

Gestione pelli in area macello

Nei locali adiacenti al macello le pelli singolarmente identificate vengono direttamente scaricate su un tavolo di lavoro e sottoposte a parziale rifilatura (squadatura) per l'asportazione delle parti relative a testa, zampe ed area inguinale (nдр: Allegato 5, area retinata Corpo A – Planimetria lavorazione locale lavorazioni pelli). In tali ambienti per i prodotti della rifilatura viene predisposta una linea di trattamento. Le pelli squadrate ed identificate singolarmente vengono trasferite in cassoni tramite muletto nel locale dedicato alla salagione e stoccaggio, anch'esso identificato nelle planimetrie allegare (nдр: Allegato 6, Corpo C – planimetria stoccaggio salatura pelli).

In questa fase uno o due operatori svolgono le operazioni di rifilatura a coltello delle citate pelli. Contestualmente alle operazioni di taglio gli operatori provvedono ad un controllo di difettosità del manto cutaneo. Il controllo è eseguito "a vista" ed è finalizzato ad individuare parti delle pelli con eventuali abrasioni, lesioni cicatriziali, parassitosi o tagli. La pelle rifilata viene depositata in contenitori per il successivo trasferimento nel locale di stoccaggio e salatura.

Gestione della pelle nel locale dedicato

Le pelli, dopo la fase di rifilatura precedentemente descritta, vengono trasferite tramite muletto nel locale identificato in planimetria (nдр: Allegato 6) e sottoposte alle fasi di pesatura e classificazione per categoria. Le pelli vengono quindi depositate in cumuli distinti per classe merceologica e sottoposte a contestuale salatura manuale di ogni strato di accumulo. L'attività di salatura ha una durata minima compresa tra 25 e 30 giorni al termine del quale i pallet di pelli salate sono pronti per la spedizione.

Il sale "vergine" da utilizzarsi per le operazioni di salatura viene consegnato in sacconi o sfuso tramite automezzo (trasporto alimenti) e depositato nel locale adiacente indicato in planimetria.

Il processo di salatura prevede quindi le seguenti fasi

- 1) ricevimento pelli
- 2) salatura manuale
- 3) stoccaggio
- 4) spedizione.

Durante il periodo di stagionatura si viene a creare la cosiddetta "salamoia", vale a dire un liquido di risulta dall'operazione di stagionatura ricco in cloruri.

Le pelli salate vengono inviate ai clienti finali mediante trasporto in autotreno o container.

Documenti di riferimento:

ALLEGATO 1 Tavola «S» - Planimetria del Complesso (rev.01)

ALLEGATO 5 Corpo "A": Planimetria locale lavorazione pelli pianta piano terra" rev00;

ALLEGATO 6 Corpo "C": Planimetria stoccaggio salatura pelli" rev.00

ALLEGATO 7 Scheda «F» - Sostanze, preparati e materie prime utilizzati (rev. 01)

2.3 RISTRUTTURAZIONE DEPURATORE AZIENDALE

Al fine di garantire elevati standard ambientali si intendono apportare all'impianto di depurazione aziendale i seguenti interventi di miglioramento:

- sostituzione dell'attuale sistema di diffusione dell'aria nel comparto di ossidazione biologica, con una rete di diffusione aria completa di 600 diffusori circolari con membrana siliconica di ultima generazione ad alto rendimento e durata;
- introduzione di diversi automatismi che consentono di regolare la portata al flottatore primario e controllare in modo specifico la preparazione ed il dosaggio dei reagenti tramite un preparatore automatico per polielettrolita;
- realizzazione di un nuovo decantatore a sezione circolare con travata raschia fango, in sostituzione dell'attuale (nдр: Allegato 8 Planimetria Corpo D2 Planimetria nuova vasca depurazione (rev00)).

In particolare il decantatore circolare di nuova costruzione (nдр: Allegato 8, Corpo D2 Planimetria nuova vasca depurazione) consentirà di raccogliere il fango decantato e, con l'ausilio di una pompa collocata sul fondo al centro delle raschie di fondo, di rilanciarlo al pozzetto di ricircolo esterno. Da detto pozzetto, con pompe sommerse, il fango verrà ricircolato alla fase biologica mentre il fango di supero potrà essere trasferito alla fase di disidratazione.

La ristrutturazione del depuratore aziendale che si intende intraprendere recepisce integralmente le criticità emerse nel corso degli ultimi controlli ufficiali e prevede al contempo una maggiore capacità depurativa in grado di consentire per il futuro un possibile aumento dei volumi di acqua trattabili.

Documenti di riferimento:

ALLEGATO 2 Tavola «T» - Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici (rev.01)

ALLEGATO 8 - Corpo "D2" Planimetria nuova vasca di depurazione (rev.00)

2.4 PROPOSTA NUOVO PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Si propone il nuovo Piano di monitoraggio e controllo, come recepimento anche delle proposte di miglioramento/adeguamento elencate nella relazione finale redatta da ARPAC a seguito della conclusione della verifica ispettiva condotta nel 2018 di cui al prot. Regione Campania 2018.0763513 del 03/12/2018 (si veda anche Allegato 9 - PM&C re.01).

Tabella 2.1 – PIANO DI MONITORAGGIO (REV.02)

ASPETTO AMBIENTALE	PARAMETRI DA MONITORARE	RIFERIMENTO LEGISLATIVO	FREQUENZA DEL CONTROLLO	CHI EFFETTUA IL MONITORAGGIO	METODI DI CAMPIONAMENTO	DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE
AUDIT DI AUTOCONTROLLO	Adempimenti di legge e ispezione impianti a valenza ambientale	-	Annuale	Personale interno qualificato	UNI EN ISO19011:2018	Report di audit
EMISSIONI IN ATMOSFERA	CAMINO T1 Postcombustore (trattamento fumane – rendering - attività IPPC 6.5) - CO - NO - O ₂ - COT	D. Lgs 152/2006	Attinente all'attività svolta nel sito (frequenza in virtù delle giornate di attività svolta) controllo in continuo	Personale interno mediante impianto di analisi in continuo delle emissioni	Analizzatori automatici a celle elettrochimiche, IR, FTIR. -UNI EN 15058:06 -UNI EN 14792:06 -UNI EN 14789:06 -UNI EN 13526:02	File excel
	CAMINO T1 Postcombustore (trattamento fumane – rendering - attività IPPC 6.5) Valori indicati in tabella riportata in scheda "L"	D. Lgs 152/2006	Annuale	Personale qualificato esterno	-	Rapporto emissioni
	CAMINO T2 (attività IPPC 6.5) Valori indicati in tabella riportata in scheda "L"	D. Lgs 152/2006	Annuale	Personale qualificato esterno	-	Rapporto emissioni
	CAMINO E1 Valori indicati in tabella riportata in scheda "L"	D. Lgs 152/2006	Annuale	Personale qualificato esterno	-	Rapporto emissioni

ASPETTO AMBIENTALE	PARAMETRI DA MONITORARE	RIFERIMENTO LEGISLATIVO	FREQUENZA DEL CONTROLLO	CHI EFFETTUA IL MONITORAGGIO	METODI DI CAMPIONAMENTO	DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE
EMISSIONI IN ATMOSFERA	CAMINO E4 Valori indicati in tabella riportata in scheda "L"	D. Lgs 152/2006	Annuale	Personale qualificato esterno	-	Rapporto emissioni
	CAMINO E5 Valori indicati in tabella riportata in scheda "L"	D. Lgs 152/2006	Annuale	Personale qualificato esterno	-	Rapporto emissioni
	BIOFILTRO 1 - COT	D. Lgs 152/2006	Annuale	Personale qualificato esterno	-	Rapporto emissioni
	NH₃ (ammoniac) - Unità Odorimetriche					
	BIOFILTRO 2 - COT	D. Lgs 152/2006	Annuale	Personale qualificato esterno	-	Rapporto emissioni
	NH₃ (ammoniac) - Unità Odorimetriche					
	- Nuovo punto di campionamento in area interna a 6.5 Rendering - Unità odorimetriche		Annuale	Personale qualificato esterno	UNI EN 13725/2004	Rapporto emissioni
- Nuovo punto di campionamento in area esterna a 6.5 rendering (area carico/scarico grassi e cicciolo) - Unità odorimetriche		Annuale	Personale qualificato esterno	UNI EN 13725/2004	Rapporto emissioni	

ASPECTO AMBIENTALE	PARAMETRI DA MONITORARE	RIFERIMENTO LEGISLATIVO	FREQUENZA DEL CONTROLLO	CHI EFFETTUA IL MONITORAGGIO	METODI DI CAMPIONAMENTO	DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE
IMMISSIONI SONORE	Livello sonoro continuo equivalente	D.P.C.M. 01/03/91, D.P.C.M. 14/11/97, D.M. 16/03/98, Legge 447/95	In caso di modifiche sostanziali	Laboratorio esterno	-	Report di analisi
MONITORAGGIO CONSUMI ENERGETICI	kWh energia elettrica	-	Annuale	Personale interno	-	File excel
	m ³ gas metano	-	Annuale	Personale interno	-	File excel
INDICATORI DI PERFORMANCE SPECIFICI	kWh energia elettrica per 6,4 kWh / ton carcassa	-	Annuale	Personale interno	-	File excel
	kWh energia elettrica per 6,5 kWh / ton prodotto finito	-	Annuale	Personale interno	-	File excel
	m ³ gas metano per 6,4 m ³ metano / ton carcassa	-	Annuale	Personale interno	-	File excel
	m ³ gas metano per 6,5 m ³ ton/prodotto finito	-	Annuale	Personale interno	-	File excel
POTABILITÀ DELLE ACQUE	pH	D.Lgs. 31/01	Semestrale	Laboratorio esterno accreditato	Apat Irsa Cnr 2060 Man 29/03	Report di analisi
	Nitriti	D.Lgs. 31/01	Semestrale	Laboratorio esterno accreditato	Apat Irsa Cnr 4050 Met A3 Man 29/03	Report di analisi
	Nitrati	D.Lgs. 31/01	Semestrale	Laboratorio esterno accreditato	Apat Irsa Cnr 4040 Man 29/03	Report di analisi
	Ammonio	D.Lgs. 31/01	Semestrale	Laboratorio esterno accreditato	Apat Irsa Cnr 4030 Met A3 Man 29/03	Report di analisi
	Solfati	D.Lgs. 31/01	Semestrale	Laboratorio esterno accreditato	Apat Irsa Cnr 4020 Man 29/03	Report di analisi
	Cloruri	D.Lgs. 31/01	Semestrale	Laboratorio esterno accreditato	Apat Irsa Cnr 4090 Met A2 Man 29/03	Report di analisi
	Durezza	D.Lgs. 31/01	Semestrale	Laboratorio esterno accreditato	Apat Irsa Cnr 4090 Man 29/03	Report di analisi
	Cloro residuo	D.Lgs. 31/01	Semestrale	Laboratorio esterno accreditato	Fotometrico	Report di analisi

ASPETTO AMBIENTALE	PARAMETRI DA MONITORARE	RIFERIMENTO LEGISLATIVO	FREQUENZA DEL CONTROLLO	CHI EFFETTUA IL MONITORAGGIO	METODI DI CAMPIONAMENTO	DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE
	CBT 37°C	D.Lgs. 31/01	Mensile	Laboratorio esterno accreditato	UNI EN ISO 6222-2011	Report di analisi
	CBT 22°C	D.Lgs. 31/01	Mensile	Laboratorio esterno accreditato	UNI EN ISO 6222-2011	Report di analisi
	E-coli	D.Lgs. 31/01	Mensile	Laboratorio esterno accreditato	UNI EN ISO 9308/1:2002	Report di analisi
	Coliformi fecali	D.Lgs. 31/01	Mensile	Laboratorio esterno accreditato	ISO 4832:91	Report di analisi
	Enterococchi	D.Lgs. 31/01	Mensile	Laboratorio esterno accreditato	UNI EN ISO 7899 – 2/03	Report di analisi
	Clostridium perfringens	D.Lgs. 31/01	Mensile	Laboratorio esterno accreditato	ISO CD 6461-2:2002	Report di analisi
PROTEINE ANIMALI TRASFORMATE/CICCIOLO	Salmonella spp.	Regolamento CE 1069/2009	Mensile	Laboratorio esterno accreditato	Vidas Afnor n°Bio 12/01-04/94	Report di analisi
	Listeria monocytogenes	Regolamento CE 1069/2009	Mensile	Laboratorio esterno accreditato	Vidas Afnor n°Bio 12/11-03/04	Report di analisi
	Escherichia Coli 0:157 H:7	Regolamento CE 1069/2009	Mensile	Laboratorio esterno accreditato	Vidas Afnor n°Bio 12/08-07/00	Report di analisi
	Enterobatteriacee	Regolamento CE 1069/2009	Mensile	Laboratorio esterno accreditato	UNI EN ISO 21528/2-2004	Report di analisi
SOTTOPRODOTTI DELLA MACELLAZIONE NON IDONEI AL CONSUMO UMANO	Ton sottoprodotti	Regolamento CE 1069/2009	Annuale	Personale interno	-	Registro sottoprodotti
UTILIZZO DI RISORSE IDRICHE	m ³ acqua approvvigionata	-	Mensile	Personale interno	-	File Excel

Comparto: Scarichi idrici

PUNTO EMISSIONE	PARAMETRO E/O FASE	METODO DI MISURA	PORTATA MAX	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	REPORTING
St	Temperatura	APAT CNR IRSA 2100 B MAN 29/2003	30.625 m ³ /anno	Mensile	Registrazione giornaliera dei consumi idrici e della portate dello scarico in rete.	Annuale
	Colore	APAT CNR IRSA 2020 B MAN 29/2003				
	Odore	APAT CNR IRSA 2030 B MAN 29/2003				
	Materiali grossolani	APAT CNR IRSA 2090 B MAN 29/2003				
	Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090 B MAN 29/2003				
	BOD ₅ (come O ₂)	APAT CNR IRSA 5120 B MAN 29/2003				
	COD (come O ₂)	ISPRA MAN 117/2014				
	Alluminio	EPA 6010 D 2014				
	Arsenico	EPA 6010 D 2014				
	Bario	EPA 6010 D 2014				
	Boro	EPA 6010 D 2014				
	Cadmio	EPA 6010 D 2014				
	Cromo totale	EPA 6010 D 2014				
	Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 C MAN 29/2003				
	Ferro	EPA 6010 D 2014				
	Manganese	EPA 6010 D 2014				
	Mercurio	APAT CNR IRSA 3200 A1 MAN 29/2003				
Nichel	EPA 6010 D 2014					
Piombo	EPA 6010 D 2014					

PUNTO EMISSIONE	PARAMETRO E/O FASE	METODO DI MISURA	PORTATA MAX	FEQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	REPORTING
	Rame	EPA 6010 D 2014				
	Selenio	APAT CNR IRSA 3260 A MAN 29 2003				
	Stagno	EPA 6010 D 2014				
	Zinco	EPA 6010 D 2014				
	Cianuri totali come (CN)	APHA methods for water Ed 23rd 2017 4500 CNV - E				
	Cloro attivo libero	APAT CNR IRSA 4080 A MAN 29 2003				
	Solfuri (come H ₂ S)	APAT CNR IRSA 4160 A MAN 29 2003				
	Solfuri (come SO ₂)	M.I. 02 Rev. 00 del 01/02/2018				
	Solfati (come SO ₄)					
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 A MAN 29 2003				
	Fluoruri					
	Fosforo totale (come P)	APAT CNR IRSA 4060 A MAN 29 2003				
	Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A/Z MAN 29 2003				
	Azoto nitroso (come N)	APAT CNR IRSA 4050 A MAN 29 2003				
	Azoto nitrico (come N)	APAT CNR IRSA 4020 A MAN 29 2003				
	Grassi e oli	APAT CNR IRSA 5160 A/1 MAN 29 2003				
	Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 A/2 MAN 29 2003				
	Fenoli	M.I. 01 Rev. 00 del 01/02/2018				
	Aldeidi	APAT CNR IRSA 5010 A MAN 29 2003				

PUNTO EMISSIONE	PARAMETRO E/O FASE	METODO DI MISURA	PORTATA MAX	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	REPORTING
	Solventi organici aromatici	APAT CNR IRSA 5140 A MAN 29 2003				
	Solventi organici azotati	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017				
	Tensioattivi totali	APAT CNR IRSA 5170 MAN 23 2009 + APAT CNR IRSA 5180 MAN 29 2003				
	Pesticidi fosforati					
	Pesticidi totali (esclusi i:					
	Aldrin					
	Dieldrin					
	Endrin					
	Isodrin					
	Solventi clorurati	APAT CNR IRSA 5150 A MAN 29 2003				
	Saggio di tossicità	APAT CNR IRSA 8020 B MAN 29 2003				

PUNTO EMISSIONE	PARAMETRO E/O FASE	METODO DI MISURA	PORTATA MAX	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	REPORTING
	COD (come O ₂)	ISPRA MAN 117/2014	30.625 m ³ /anno	"Bisettimanale"	Registrazione giornaliera dei consumi idrici e della portata dello scarico in rete.	Annuale
	Fosforo totale (come P)	APAT CNR IRSA 4060 A MAN 29				
	Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A/2 MAN 29				
	Azoto nitrico (come N)	APAT CNR IRSA 4020 A MAN 29				

*Le analisi eseguite due volte a settimana sono effettuate mediante il sistema Lange con i kit monouso apposti.

Gli altri parametri in tabella verranno analizzati mensilmente presso un laboratorio esterno.

Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi- punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione- trasmissione
S1	Ossidazione	PH	phmetro portatile	settimanale	File Excel
		Ossigeno	Ossimetro portatile		
		Solidi Sedimentabili	Cono di Imhoff	settimanale	File Excel

RIFIUTI PRODOTTI

Attività	CER	METODO DI SMALTIMENTO/RECUPERO	MODALITA' E FREQUENZA DI CONTROLLO E DI ANALISI	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	FREQUENZA DI SMALTIMENTO/RECUPERO
Depuratore	02.02.04	R13-D15	Al momento della produzione o ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti. In ogni caso annualmente. UNI 10602/2013	Referti analitici e valutazioni scritte devono essere conservate per almeno 5 anni presso l'impianto	I rifiuti sono raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunge complessivamente i 30 m ³ di cui al massimo 10 m ³ di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno il deposito.
Logistica e Logistica animali vivi	13.02.08	R13			
Area Congelato, Piattaforma, Uffici	15.01.01	R13			
Area Congelato, Piattaforma, Macello, Frattaglie, Manutenzione	15.01.02	R13			
Area Congelato, Piattaforma, Spedizioni, Macello, Frattaglie	15.01.06	R13			
Impianto di trasformazione sottoprodotti e servizi generali di stabilimento	15.01.10	R13-D15			
Piattaforma, Spedizioni, Frattaglie, Manutenzione	16.02.14	R13			
Manutenzione	17.04.05	R13			

Colore	Descrizione
	Parametro già presente in Piano monitoraggio esistente/vigente.

	Nuovo parametro inserito nel Piano di monitoraggio da Realbeef sulla base delle proposte di miglioramento/adeguamento elencate nella relazione finale redatta da ARPAC a seguito della conclusione della verifica ispettiva condotta nel 2018 di cui al prot. Regione Campania 2018.0763513 del 03/12/2018.
	Nuovo parametro inserito nel Piano di monitoraggio da Realbeef su propria proposta volontaria.

In riferimento al comparto "Emissioni in atmosfera" ed in particolare gli odori, si propone un nuovo piano di monitoraggio che prevede n.2 nuovi punti di campionamento, uno in area interna ed uno in area esterna all'attività IPPC 6,5 di rendering per la misurazione delle unità odorimetriche, individuati in planimetria Allegato 12: Planimetria Generale con indicazione dei punti di rilievo olfattometrico (rev.00).

3. VALUTAZIONE PREVISIONALE DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI A MODIFICA AVVENUTA

3.1 CONSUMI ELETTRICI

Una volta avviata, l'installazione della linea trattamento pelli (rifilature) si prevede un corrispondente aumento dei consumi elettrici rispetto agli attuali.

Si è quantificato che la potenza installata sarà pari a circa 44 kW, cui potrà corrispondere un aumento massimo dei consumi riferito ad un turno di 8 ore, di 352 kWh/giorno.

Si fa presente in proposito che essendo il processo di trattamento contestuale all'attività di macellazione, la macchina non potrà lavorare più di 8 ore al giorno su 5 giorni a settimana.

È previsto un aumento di consumo di energia termica necessario per il riscaldamento dell'acqua di trattamento a 65 °C.

L'attività di salagione delle pelli, essendo integralmente manuale, non comporta aumento dei consumi di energia elettrica, né termica.

3.2 CONSUMI IDRICI

Non si prevede alcun aumento delle acque di processo.

In relazione alle informazioni attinenti i consumi idrici si informa che Realbeef S.r.l. ha acquisito, in data 17/09/2019, la concessione per piccola derivazione d'acqua da pozzo (nдр: Allegato 5 alla presente relazione) pertanto, ai soli fini statistici previsti, si invia una nuova SCHEDA «G» - APPROVVIGIONAMENTO IDRICO con i dati aggiornati (nдр: Allegato 10 alla presente relazione).

3.3 EMISSIONI IN ATMOSFERA

La presente variante non comporta una modifica del comparto "Emissioni in atmosfera".

3.4 SCARICHI IDRICI

La modifica progettata NON prevede alcun nuovo scarico idrico; tuttavia subirà una modifica il tracciato delle acque di scarico e pertanto si allega la planimetria aggiornata (nдр: vedi tracciato rosso e tracciato arancio in Allegato 1: Tavola 2.0 – planimetria generale).

Si stima che nel nuovo assetto impiantistico l'apporto di carico organico e cloruri aggiuntivi al depuratore sia correttamente gestibile, tenendo anche conto del mancato conferimento dei reflui provenienti dallo stabilimento di Rocca S. Felice e della razionalizzazione degli scarichi delle acque meteoriche provenienti dalle tettoie dello stabilimento che non recapiteranno più nel depuratore.

La modifica introdotta non prevede nuovi scarichi, tuttavia la rinnovata autorizzazione a scaricare in rete fognaria consortile, comporta l'invio di una nuova SCHEDA «H» - SCARICHI IDRICI (allegato 3).

3.5 RIFIUTI

La presente variante non comporta una modifica delle tipologie di rifiuti prodotti.

3.6 RUMORE

La presente variante non comporta una modifica significativa delle emissioni acustiche prodotte.

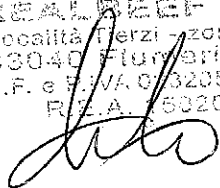
Sarà tuttavia cura di REALBEEF S.r.l. predisporre una verifica, post-operam, dell'"Impatto acustico" con il nuovo assetto impiantistico complessivo, per verificare il rispetto dei limiti.

Le modifiche descritte non produrranno alcuna significativa variazione in termini di scarichi idrici, emissioni in atmosfera, di rifiuti prodotti, di materia prime, di rumore, di energia e di approvvigionamento idrico.

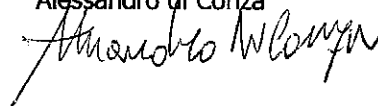
La variante proposta pertanto non altererà in alcun modo il ciclo produttivo e i quantitativi complessivi autorizzati e non produrrà effetti negativi e significativi sull'ambiente.

Realbeef S.r.l.
Il Legale Rappresentante
Gerardo Cozza

REALBEEF s.r.l.
Località Terzi - zona ASI
83040 Flumeri (AV)
C.F. e P.IVA 0732056048
R.E.A. 68267



Realbeef S.r.l.
Il referente IPPC
Alessandro di Conza



Ditta richiedente: REALBEEF SRL 2019

Sito di FLUMERI (AV)



REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI								
Totale punti di scarico finale N° 1		Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato		Impianti/-fasi di trattamento ⁵	
N° Scarico finale ¹	Acque reflue: Intero complesso IPPC e NON IPPC				Anno di riferimento	Portata media m ³ /g. m ³ /a		Metodo di valutazione ⁶
1	Acque reflue: Intero complesso IPPC e NON IPPC	16l/giorno		Fognatura Consorzio ASI	--	30.625	<input checked="" type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	Depuratore tipo biologico
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE 30.625								
Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC								
Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)		Flusso di massa		Unità di misura		
intero complesso IPPC		Azoto ammoniacale (come NH ₄)		918		kg/anno		
intero complesso IPPC	1	Fosforo totale		306		kg/anno		

1 -

2 -

3 -

4 -

5 -

6 -

7 -

1 - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

2 - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

3 - Indicare se lo scarico è continuo, salinario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

4 - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

5 - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

6 - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M), potrà essere stimato (S), oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura:** Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

7 - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D. Lgs. 59/05.

Ditta richiedente: **REALBEEF SRL 2019**

Sito di **FLUMERI (AV)**

intero complesso IPPC	COD	15.312	kg/anno
intero complesso IPPC	BOD ₅	7.556	kg/anno

Presenza di sostanze pericolose⁸

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.

NO SI

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ⁹	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	--	--	--
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	--	--	--

⁸ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

⁹ - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Sezione H2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
1	Superfici impermeabili	3.439,00 + 5.935,95+	Fognatura consorzio ASI	-Conforme Tab.3 del D. Lgs. 152/06	Trattamento biologico
	Superfici Coperte	3.300,00 + 3.140,55+		- Conforme Tab.3 del D. Lgs. 152/06	Trattamento biologico
		15.815,50			

Sezione H3: SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI

Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.	-	
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, indicarne le caratteristiche.	-	

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECIETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico ¹⁰	destra	<input type="checkbox"/>	sinistra
Stima della portata (m ³ /h)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla ¹¹ (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico	<input type="checkbox"/>	destra	<input type="checkbox"/>
Portata di esercizio (m ³ /s)			
Concessionario			

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	Fognatura del Consorzio ASI

¹⁰ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹¹ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Ditta richiedente: REALBEEF SRL 2019

Sito di FLUMERI (AV)

Allegati alla presente scheda

Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici¹².

Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)¹³ **Riportata in relazione tecnica**

T

Eventuali commenti

La portata media indicata nella scheda è da considerarsi come valore massimo annuale comprensivo anche delle acque meteoriche di dilavamento convogliate all'impianto di depurazione interno – pari a 84 mc/d di portata massima scaricata.

REALBEEF S.R.L.
LOCALITÀ TRAZZI - ZIRBASI
83040 FLUMERI (AV)
C.F. e P.IVA 0292156048
R.E.A. 500107



¹² - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

¹³ - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

Comune di Flumeri (AV)

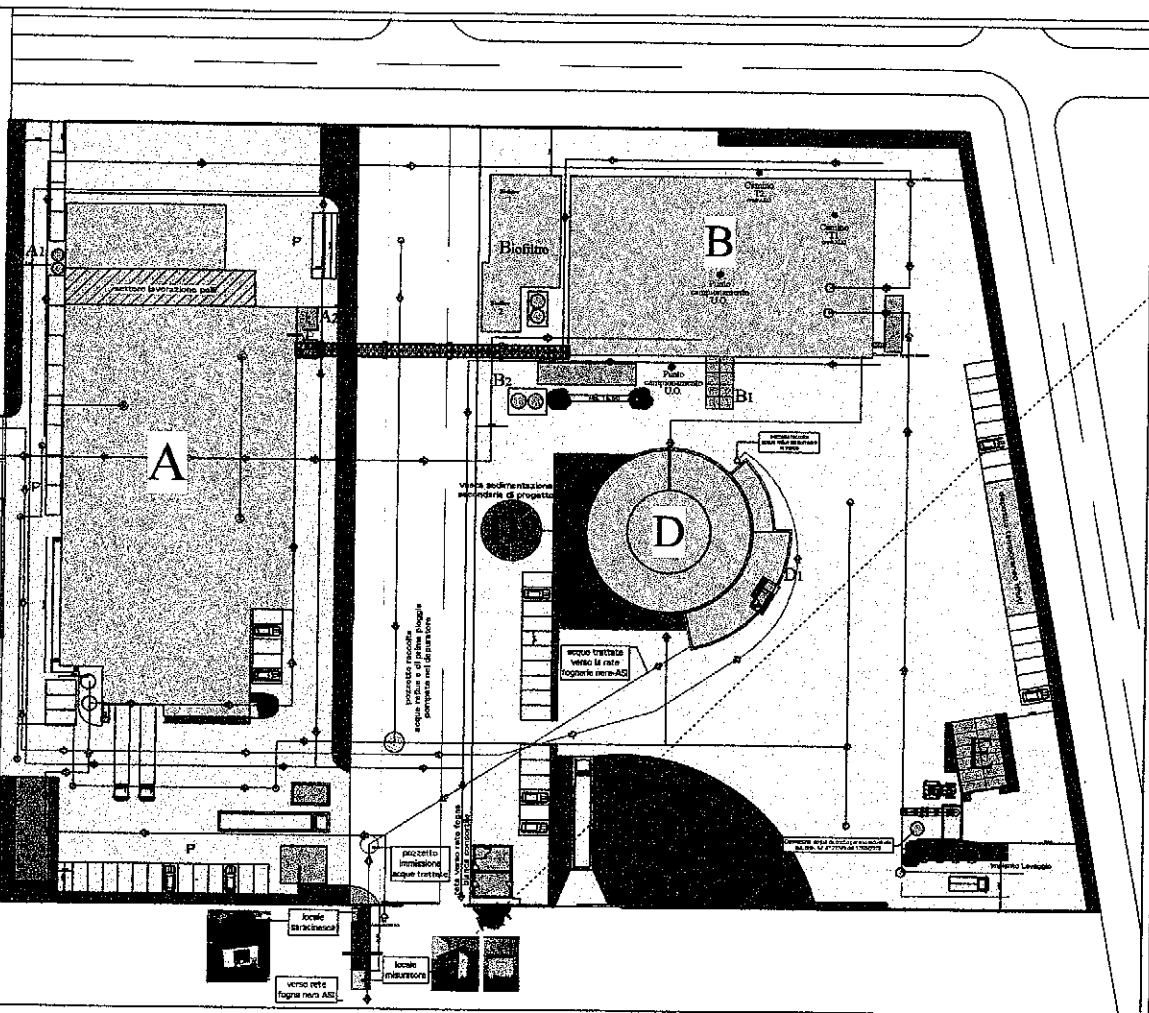
MODIFICA NON SOSTANZIALE ASA-PELLI

D.G. ASA N° 514 del 10/12/2013

2.0

Planimetria Generale

Simbolo	Descrizione
A	Area di lavoro
B	Area di lavoro
C	Area di lavoro
D	Area di lavoro
E	Area di lavoro
F	Area di lavoro
G	Area di lavoro
H	Area di lavoro
I	Area di lavoro
J	Area di lavoro
K	Area di lavoro
L	Area di lavoro
M	Area di lavoro
N	Area di lavoro
O	Area di lavoro
P	Area di lavoro
Q	Area di lavoro
R	Area di lavoro
S	Area di lavoro
T	Area di lavoro
U	Area di lavoro
V	Area di lavoro
W	Area di lavoro
X	Area di lavoro
Y	Area di lavoro
Z	Area di lavoro



CREA EUREKA S.R.L.
 Località Tierzi zona AGI
 83040 Flumeri (AV)
 C.F. e P.IVA 0343258048
 P.E.A. 1/0207

[Handwritten signature]

Da "REALBEEF" <realbeef@legalmail.it>
A "uod.501705@pec.regione.campania.it" <uod.501705@pec.regione.campania.it>
Cc "ARPAC Avellino" <arpac.dipartimentoavellino@pec.arpacampania.it>, "asidep" <info@pec.asidep.it>, "DITTA CONSORZIO ASI" <consorzioasiav@pec.it>
Data lunedì 13 gennaio 2020 - 10:36

RE: D.LGS. 152/06 ART. 29 - A.I.A. - IMPIANTO MACELLAZIONE SITO IN FLUMERI (AV) - DITTA: REALBEEF S.R.L. - MODIFICA NON SOSTANZIALE - RICHIESTA INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI - SOLLECITO ADEMPIMENTI - RIF. PRATICA N. 5290

Buongiorno,

in relazione all'oggetto, si invia quanto richiesto.

Cordiali saluti
Realbeef srl

In data 2020-01-10T12:35:30+0100, uod.501705@pec.regione.campania.it <uod.501705@pec.regione.campania.it> ha scritto:

Allegato(i)

Lettera Accompagn. 13_01_2020.pdf (290 Kb)
Relazione Tecnica.pdf (6271 Kb)
Scarichi Idrici - Scheda H.pdf (2165 Kb)
Tavole grafiche.pdf (656 Kb)